GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 | **ROMA** — SABATO 12 AGOSTO | NUM 189

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . . . »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	Roma . . . . . »	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . . . »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 19 marzo 1882:

A cavaliere:

Batti Raffaele, archivista negli archivi di Stato.
Marchese avv. Marcantonio, sindaco di Santa Lucia del Mela (Messina).
Rocchetti Luigi, sindaco di Castiglione in Teverina (Roma).
Vazone Enrico, di Susa (Torino).
Pozzo avv. Francesco, consigliere di Prefettura.
Barberis Raimondi Carlo, segretario di Prefettura, a riposo.
Ubertini avv. Carlo, sindaco di Caluso (Torino).
Montorzi dott. Giovanni, assesssore municipale di Pisa.
Naj ing. Giuseppe, sindaco di Gambolò (Pavia) e deputato provinciale.
Cantù dott. Antonio, da Cesena (Forlì).
Casnati dott. Giovanni, deputato provinciale di Como.
Chiarla dott. Giuseppe, medico chirurgo nell'Ospedale d'Alba (Cuneo).

LEGGI E DECRETI

Il Num. **904** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 5 luglio corr., n. 858 (Serie 3ª), che approva il bilancio definitivo della spesa del Ministero del Tesoro per l'anno 1882;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro;

Sentita la Corte dei conti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al ruolo organico del personale degli uffizi della Corte dei conti, approvato coi Nostri decreti del 6 marzo e del 23 luglio 1861, numeri 105 e 351 (Serie 3ª), sono aggiunti i seguenti posti:

2 posti di caposezione di 2ª classe a	L. 4500
2 posti di segretario	» 4000
3 posti di segretario di 1ª classe	» 3500
2 posti di archivista di 2ª classe	» 3200
2 posti di archivista di 3ª classe	» 2700
4 posti di ufficiali d'ordine di 1ª classe	» 2200
5 posti di ufficiali d'ordine di 2ª classe	» 1800
6 posti di ufficiali d'ordine di 3ª classe	» 1500

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 16 luglio 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **907** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Visto il Nostro Regio decreto del 15 maggio 1867, con il quale nello stabilire il riparto dei consiglieri della provincia di Catania ne vennero assegnati numero tre al mandamento di Giarre, e numero due al mandamento di Linguaglossa;

Visto che con legge del 23 luglio 1881 essendo stati staccati dal mandamento di Linguaglossa ed aggregati a quello di Giarre i due comuni di Calatabiano e di Fiumefreddo, la popolazione dei due mandamenti venne ad essere modificata, cosicchè il primo ebbe una popolazione di 35,382 abitanti, ed il secondo una popolazione di 13,643 abitanti;

Visto che a fronte di tale cambiamento nel numero della popolazione dei detti due mandamenti, occorre che venga modificato anche il riparto dei consiglieri assegnati ai mandamenti stessi ponendolo in relazione coll'attuale popolazione;

Vista la legge comunale e provinciale,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il riparto dei consiglieri della provincia di Catania, ordinato col succitato Nostro Sovrano decreto del 15 maggio 1867, è modificato nel senso che al mandamento di Giarre sono assegnati quattro consiglieri, ed a quello di Linguaglossa ne è invece assegnato uno solo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 16 luglio 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **912** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 2 della legge 25 giugno 1882, num. 847, (Serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico È autorizzata l'iscrizione della somma di lire 73,404 al capitolo 52, *Servizio postale e commerciale marittimo*, del bilancio passivo del Ministero dei Lavori Pubblici pel corrente anno per far fronte alla spesa derivante dal riordinamento dei servizi marittimi fra il Continente e la Sardegna dal 1° luglio a tutto dicembre dell'anno in corso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 18 luglio 1882.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto, *il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Num. **922** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. D'ora innanzi gli uditori aventi i requisiti prescritti dagli articoli 22 e 24 della legge per l'ordinamento giudiziario saranno nominati ai posti di aggiunto giudiziario secondo le norme qui appresso indicate:

§ 1. Gli uditori dichiarati idonei nell'esame pratico per avere conseguito non meno di due terzi dei punti, hanno diritto, nell'ordine dell'anzianità secondo la quale trovansi collocati nella graduatoria, alla metà dei posti vacanti.

§ 2. Gli uditori che abbiano riportato nel concorso teorico per la nomina e nell'esame pratico per l'abilitazione non meno di cinque sesti dei punti hanno diritto all'altra metà dei posti in ordine di merito, ed a parità di punti, in ordine di anzianità.

§ 3. Quando non vi sia alcuno che raggiunga il numero di punti indicati nel precedente paragrafo, si provvederà colle norme stabite nel paragrafo 1.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 31 luglio 1882.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **920** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge del 25 dicembre 1881, n. 538 (Serie 3ª), e quella del 5 di questo mese n. 858 (Serie 3ª), approvative dei bilanci passivi di prima previsione, e definitiva del Ministero degli Affari Esteri pel corrente anno 1882;

Vista la legge consolare del 28 gennaio 1866, n. 2804;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata l'annessa tabella, firmata d'ordine Nostro dal predetto Nostro Ministro, degli assegni locali da corrispondersi al personale consolare di 1ª categoria.

Art. 2. Gli assegni locali che abbiano subìto variazione, cominceranno a decorrere nella misura nuovamente fissata dal primo di questo mese.

Art. 3. È istituito un Nostro Consolato in Pernambuco (Brasile), con giurisdizione nelle provincie del nord dell'impero fino a quella di Bahia inclusivamente, le quali sono perciò staccate dal distretto del Consolato in Rio Janeiro.

Al medesimo verrà destinato un ufficiale consolare di prima categoria.

Art. 4. Saranno destinati viceconsoli di prima categoria presso i Nostri Consolati in Rio Janeiro e Tripoli di Barberia, con l'obbligo di tenere residenza, l'uno in San Paolo e l'altro in Bengasi.

Art. 5. Il Nostro Consolato in Damasco è soppresso, ed il suo distretto di giurisdizione è riunito a quello del Consolato in Beirut, presso il quale sarà destinato altro viceconsole di prima categoria, il quale risiederà in Damasco.

Art. 6. Sono soppressi i posti di viceconsole di prima categoria alla Calle (Algeri), e presso il Consolato a Galatz.

Un viceconsole di prima categoria sarà invece aggiunto al Nostro console in Bastia.

Art. 7. Ai Nostri Consolati in Belgrado e Zurigo saranno destinati ufficiali consolari di prima categoria.

Il Consolato in Zurigo estenderà la sua giurisdizione anche nel cantone di Argovia, il quale viene perciò distratto dal distretto circoscrizionale del Consolato in Basilea.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 luglio 1882.

UMBERTO.

MANCINI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

TABELLA degli assegni locali agli Ufficiali consolari di 1ª categoria.

Num. d'ordine	RESIDENZA	QUOTA DELL'ASSEGNO al console	al viceconsole	all'applicato volontario
1	Aleppo	13,000	»	»
2	Alessandria	22,000	4,500	2,200
	Id.	»	»	2,200
	Id.	»	»	2,200
	Id. (Porto Said)	»	13,500	»
	Id. (Suez)	»	12,000	»
3	Algeri	18,000	4,000	»
	Id. (Bona)	»	9,000	»
4	Amburgo	14,000	3,000	»
5	Amsterdam	15,000	»	»
6	Anversa	13,000	»	»
7	Assunzione	27,000	»	»
8	Barcellona	14,500	»	»
9	Beirut	18,000	4,000	»
	Id. (Damasco)	»	9,000	»
10	Bastia	14,000	3,000	»
11	Belgrado	15,000	»	»
12	Bogotà	33,000	»	»
13	Budapest	20,000	3,500	»
14	Buenos-Ayres	36,000	8,000	»
	Id.	»	8,000	»
15	Cairo (Agenzia politica)	50,000	»	»
16	Cairo (Consolato)	18,000	»	2,200
17	Calcutta	50,000	»	»
18	Canea	9,000	»	»
19	Caracas	33,000	»	»
20	Corfù	13,000	»	»
21	Costantinopoli	25,000	4,000	1,800
	Id.	»	4,000	»
22	Dublino	19,000	»	»
23	Filippopoli	16,000	»	»
24	Fiume	8,500	»	»
25	Francoforte	20,000	»	»
26	Galatz	17,000	»	»
	Id. (Ibraila)	»	9,000	»
27	Gerusalemme	16,000	»	»
28	Gianina	11,000	»	»
	Id. (Prevesa)	»	8,000	»
29	Gibilterra	11,000	»	»
30	Guatemala	33,000	»	»
31	Havre	9,000	»	»
32	Larnaca	11,000	»	»
33	Lima	42,000	10,000	»
	Id. (Callao)	»	13,500	»
34	Lione	13,500	»	»
	Id. (Chambéry)	»	7,000	»
35	Liverpool	17,000	3,500	»
	Id. (Cardiff)	»	8,000	»
	Id. (Newcastle)	»	9,000	»
36	Malaga	11,000	»	»
37	Malta	12,000	»	»
38	Marsiglia	17,000	3,000	1,200
	Id.	»	3,000	»
	Id. (Cette)	»	7,000	»
	Id. (Tolone)	»	8,000	»
39	Melbourne	25,000	6,000	»
40	Messico	32,000	6,000	»
41	Moka	18,000	»	»
42	Montenegro	24,000	»	»
43	Montevideo	38,000	8,000	»
	Id.	»	8,000	»
44	Nizza	13,000	3,500	»
45	Nuova York	44,000	9,500	»
	Id.	»	9,500	»
	Id. (Filadelfia)	»	16,000	»
	Id. (Nuova Orleans)	»	18,000	»

Segue **TABELLA degli assegni agli Ufficiali consolari di 1ª categoria.**

Num. d'ordine	RESIDENZA	QUOTA DELL'ASSEGNO		
		al console	al viceconsole	all'applicato volontario
46	Odessa	18,000	4,000	2,000
	Id. (Berdianska)	»	7,000	»
	Id. (Taganrog)	»	9,000	»
47	Parigi	15,000	4,000	»
48	Pernambuco	23,000	»	»
49	Pietroburgo	20,000	»	»
50	Pireo	14,000	»	»
51	Porto Alegre	22,000	»	»
52	Rangoon	25,000	»	»
53	Rio Janeiro	30,000	8,000	»
	Id. (San Paulo)	»	17,000	»
54	Rosario	25,000	»	»
55	Salonicco	16,000	3,500	»
56	Santiago	30,000	7,000	»
	Id. (Valparaiso)	»	14,000	»
57	San Francisco	38,000	9,000	»
58	Scutari	14,000	»	»
59	Serajevo	18,000	»	»
60	Shanghai	70,000	8,000	»
61	Singapore	35,000	»	»
62	Smirne	18,000	4,000	1,800
	Id.	»	»	1,800
63	Sofia	28,000	7,500	»
	Id. (Russciuk)	»	9,000	»
64	Tangeri	18,000	3,500	»
65	Tiflis	22,000	»	»
66	Trebisonda	10,000	»	»
67	Trieste	24,000	3,500	1,200
	Id.	»	3,500	»
68	Tripoli	15,000	»	»
	Id. (Bengasi)	»	11,000	»
69	Tunisi	30,000	4,500	1,800
	Id.	»	»	1,800
	Id. (Goletta)	»	9,000	»
	Id. (Susa)	»	8,000	»
70	Valenza	10,000	»	»
71	Vienna	12,000	4,000	»
72	Yokohama	27,000	»	»
73	Zurigo	15,000	»	»
	Al console giudice:			
	in Costantinopoli	8,000	»	»
	in Tunisi	8,000	»	»
	Totali . . . L.	1,606,500	420,000	22,200

Totale degli assegni consolari L. 2,048,700

Roma, luglio 1882.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro degli Affari Esteri: MANCINI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con Ministeriale decreto del 17 luglio 1882:

Tortu Bernardino, guardafili, è richiamato in servizio.

Con Ministeriale decreto del 21 luglio 1882:

Montanini Raffaele, capo squadra, è collocato in aspettativa per causa d'infermità.

Con Ministeriali decreti del 24 luglio 1882:

Pia Luigi, capo squadra, è richiamato in servizio, e nominato usciere;

Canfora Gennaro, guardafili, è nominato usciere.

COMMISSIONE REALE
pel Monumento Nazionale al Re **Vittorio Emanuele II**

Avviso.

Nelle sale dell'esposizione sono rimasti alcuni disegni e bozzetti i cui autori non si curarono di ritirare, nè risposero agli inviti fatti dalla Commissione.

I locali del Museo agrario dovendo essere consegnati al Ministero di Agricoltura, si rende noto agli interessati che la Commissione oltre il 31 agosto corrente non prende ulteriore impegno per la conservazione.

Roma, 10 agosto 1882.

(*Si pregano i giornali di voler riprodurre il presente avviso*).

SERVIZIO FILLOSSERICO DELLA CAMPAGNA 1882

Esplorazioni. — Le esplorazioni della campagna fillosserica del corrente anno hanno dato a tutto il trentuno luglio i seguenti risultati:

In provincia di Caltanissetta, comuni di Riesi, Butera e Mazzarino, superficie esplorata ettari 1707; viti rinvenute infette 27,754, e cioè in Riesi 23,774, in Butera 3795, ed in Mazzarino 185.

In provincia di Messina, comuni di Messina, Milazzo, Santa Lucia, superficie esplorata ettari 2935; viti rinvenute infette 5755, tutte nel comune capoluogo.

In provincia di Como, comuni di Abbadia, Linzanico, Mandello, Rongio, Somana, Olcio, Lierna, Varenna, Perledo, Bellano, Valmadrera, Vendrogno e Dervio, superficie esplorata ettari 838; viti rinvenute infette 512, e cioè 54 in Abbadia, 9 in Linzanico, 399 in Mandello, 43 in Bellano e 7 in Valmadrera.

In provincia di Milano, comuni di Gessate, Vimercate, Agrate, superficie esplorata ettari 10; viti infette 9, in comune di Agrate.

In provincia di Porto Maurizio, comune di Ventimiglia, superficie esplorata ettari 186; viti infette 54, nella frazione Latte.

Oltre queste esplorazioni, condotte con una intensità fra il 25 ed il 100 per 100, furono eseguite esplorazioni saltuarie nella provincia di Messina, nei comuni di Milazzo e Santa Lucia, sopra ettari 545; ed in provincia di Milano, nei comuni di Sacconago, Lonato, Pozzolo, Vazzaghella, Bienate, San Giorgio, Busto Garolfo, Villa Cortese, Arconate, Nosate, Turbigo, Buscate, Costano e Robecheto, sopra ettari 297, tutte con risultato negativo.

Il grosso dell'infezione, in provincia di Caltanissetta, si trova nel comune di Riesi, e si estende sul confine ai comuni di Butera e Mazzarino, più sensibilmente per Butera, quasi nulla per Mazzarino, ove la superficie vitata fu intieramente esplorata.

In provincia di Messina gli estremi limiti dell'infezione verso Catania non oltrepassano la fiumara Zafferia; al nord è sparpagliata in piccoli centri, i quali nel versante Jonio vanno sino al Faro superiore, e nel versante tirreno dal villaggio Castanea salgono fino al mare, toccando le Masse San Giorgio, Santa Lucia, San Nicola e San Giovanni.

L'infezione in provincia di Como è nuova nei comuni di Abbadia, un centro; Linzanico, un centro; Mandello, due centri, e Bellano, un centro; in comune di Valmadrera, invece, le 7 viti fillosserate costituiscono 4 centri attorno alle località rinvenute infette gli scorsi anni, di Cà Bianca e Chiavasca.

L'infezione di Agrate, in provincia di Milano, è costituita da 2 centri, di 7 viti uno, 2 l'altro, anch'essi in località attorno alle infezioni degli scorsi anni. Finalmente, l'infezione a Ventimiglia risulta di 2 centri, distanti un chilometro circa l'uno dall'altro, a levante del torrente Latte, fra la via ferrata e la via Nazionale; un centro è di 36 ceppi, l'altro di 18.

Dai risultati delle esplorazioni, dal modo come furono condotte e dalle infezioni rinvenute, il Comitato fillosserico, adunatosi in Roma, il 24 luglio ultimo scorso, trasse il convincimento che « i nuovi centri d'infezione rappresentino sempre la estensione e « la moltiplicazione dei più grandi centri scoperti gli scorsi anni, « avvenuta per le vie naturali più solite, e non accennino quindi a « nuovi sistemi d'infezione, e quindi ad un reale ed inaspettato « aggravamento della condizione fillosserica del paese. »

Distruzioni. — Le distruzioni nelle provincie di Milano, di Porto Maurizio e di Como sono ultimate.

In provincia di Messina ed in quella di Caltanissetta i lavori di distruzione sono avviati colla maggiore energia possibile, in relazione alla mano d'opera di cui si può disporre.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 5ª categoria, con l'onorario di lire 500, per l'uffizio sanitario in Brindisi.

Gli aspiranti a tale posto debbono far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 15 settembre p. v., le loro domande, corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1º marzo 1864, comprovanti:

1. Di avere conseguita in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2. Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali sifilicomi del Regno o un ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatti studi clinici sotto la direzione dei medici ordinari;

3. Di aver tenuto buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4. Di avere compiuti gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un sifilicomio od in un uffizio sanitario del Regno per un anno;

L'esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 8 agosto 1882.

Il Direttore capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Nuovo concorso di ammissione ai Collegi militari di Firenze e di Milano per l'anno scolastico 1882-1883.

Per l'anno scolastico 1882-1883 essendo tuttora disponibili parecchi posti nei Collegi militari di Firenze e di Milano, il Ministero ha determinato che sia aperto un concorso straordinario e che l'ammissione in via eccezionale possa farsi a ciascuno dei 4 anni di corso.

Le condizioni cui debbono soddisfare gli aspiranti all'ammissione ai detti corsi sono:

a) Essere cittadini del Regno (può però il Governo fare pei non regnicoli quelle eccezioni che ravviserà opportune);

b) Avere al 1º agosto 1882 compiuta l'età di 12, 13, 14 e 15 anni, e non oltrepassati i 14, 15, 16 e 17 anni, secondo che concorrano al 1º, al 2º, al 3º od al 4º anno.

c) Essere bene sviluppati e scevri da difetti che possano rendere inabili al militare servizio;

d) Avere buona condotta, e non essere stati espulsi da un Istituto militare o civile;

e) Superare gli esami prescritti.

Gli esami volgeranno sulle seguenti materie:

1° Corso — Lingua italiana (esame scritto ed orale) - Aritmetica pratica - Calligrafia.

2° Corso — Lettere italiane - Lettere latine - Lingua francese - Aritmetica ragionata - Geometria - Storia greca - Geografia - Istruzione religiosa.

3° Corso - Lettere italiane - Lettere latine - Lettere francesi - Aritmetica ragionata - Algebra elementare - Geometria - Storia romana - Geografia - Istruzione religiosa.

4° Corso - Lettere italiane - Lettere francesi - Algebra elementare - Geometria - Storia del medio evo - Geografia - Filosofia - Elementi di scienze naturali. Da questi esami sono eccettuate le lettere latine perchè l'insegnamento di esse non avendo ancora avuto il suo pieno sviluppo nei Collegi, nell'anno scolastico venturo non sarà ancora dato nel 4° corso.

Gli esami comincieranno il 25 settembre 1882.

Quelli pel 1° corso avranno luogo nelle città qui appresso indicate:

Milano — presso il Collegio militare.
Firenze — presso il Collegio militare.
Roma — presso il Comando della Divisione militare.
Napoli — presso il Collegio militare.
Messina — presso il Comando della Divisione militare.
Torino — presso l'Accademia militare.

Gli esami pel 2°, 3° e 4° corso avranno luogo esclusivamente presso i Collegi militari.

I giovani aspiranti all'ammissione sono sottoposti a visita medica presso la sede stessa degli esami, onde riconoscersi la loro abilità fisica.

La pensione per gli allievi dei Collegi militari è fissata a lire 700 annue; più lire 180 annue, pagabili, come la pensione, a trimestri anticipati per le spese di rinnovazione e manutenzione del corredo.

Al momento dell'ammissione all'Istituto ciascun allievo dovrà versare per il suo primo arredamento la somma di lire 350.

Le domande per essere ammessi all'esame dovranno essere fatte su carta da bollo di lira una ed inoltrate ai comandanti dei Distretti militari prima del 10 settembre.

Tali domande debbono essere fatte dal padre o tutore e corredate dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio;

c) Attestato di penalità;

d) Certificato degli studi fatti.

Le domande per ottenere intere o mezze pensioni gratuite dovranno esser fatte su carta da bollo da lira una ed inoltrate al Ministero della Guerra nello stesso limite di tempo, per mezzo del Corpo od Amministrazione a cui il padre del giovine appartenga, o se si tratti di orfani, a cui abbia appartenuto. A questo beneficio possono concorrere solamente per le pensioni intere i figli dei militari morti in battaglia od in servizio comandato, e per le mezze pensioni i figli degli ufficiali del Regio esercito e della R. marina, o d'impiegati dello Stato in attività di servizio o pensionati.

Oltre le suddette intere o mezze pensioni sono concesse altresì mezze pensioni per merito ai giovani che risultino i primi classificati sulla totalità degli approvati per ciascun Collegio nella ragione del 5 0[0.

I concorrenti troveranno tutte quelle altre notizie che loro potranno occorrere, come pure i programmi dettagliati delle materie di esame nelle norme di ammissione vendibili presso la tipografia Voghera in Roma.

Il Ministero crede opportuno dichiarare, che i posti disponibili saranno assegnati per ordine di preferenza ai candidati che verranno approvati pel 4°, pel 3° e pel 2° corso; ed i rimanenti ai concorrenti pel 1° corso in ragione dei maggiori punti ottenuti negli esami.

Roma, addì 1° agosto 1882.

Il Ministro: FERRERO.

IL MINISTRO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Decreta:

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un concorso, per titoli e per esami insieme, alle cattedre vacanti negli Istituti tecnici governativi qui appresso indicati.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lire 1 20, e provare di possedere i requisiti richiesti dall'articolo 206 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

I concorrenti a due o più cattedre, anche quando le medesime si riferiscano ad insegnamenti affini, hanno obbligo di presentare tante domande quante sono le cattedre cui aspirano, ed unire a ciascuna domanda copia autentica dei titoli corrispondenti, dovendo i medesimi essere consegnati a speciali Commissioni esaminatrici.

Il tempo utile per la presentazione delle domande a questo Ministero, Divisione dell'insegnamento tecnico, scade col giorno 15 settembre 1882, ed i concorrenti indicheranno con esattezza nella domanda il rispettivo domicilio, affinchè possano essere loro fatte le comunicazioni occorrenti.

La Commissione del concorso potrà dispensare dalla prova dell'esame quei concorrenti che già insegnassero con grado di titolare negli Istituti o Licei governativi o in altri Istituti superiori.

I concorrenti che già insegnano in Istituti tecnici governativi con grado di reggente o di titolare, con stipendio superiore a quello assegnato alla nuova cattedra cui aspirano, conserveranno, vincendo la prova del concorso, lo stipendio di cui già sono provveduti.

Il tempo in cui avranno luogo gli esami verrà fatto noto ai singoli concorrenti con particolari comunicazioni.

La somma assegnata a ciascuna cattedra rappresenta il massimo dello stipendio che il Ministero potrà concedere al vincitore del concorso.

Roma, 30 luglio 1882.

Pel Ministro: COSTANTINI.

Elenco delle cattedre per le quali è aperto il concorso.

Istituto tecnico di Bari.

Geografia . . . . L. 2160

Istituto tecnico di Chieti.

Lingua tedesca . . . . L. 1920

Istituto tecnico di Cremona.

Lingua tedesca . . . . L. 1920

Istituto tecnico di Girgenti.

Lettere italiane . . . . L. 2400
Storia e geografia . . . . » 2400
Ragioneria e computisteria . . . . » 2400
Matematiche superiori e geometria descrittiva . . . . » 2400
Disegno . . . . » 1920

Istituto tecnico di Mantova.

Geografia . . . . L. 2160

Istituto tecnico di Melfi.

Lettere italiane . . . . L. 2112
Disegno . . . . » 1920
Fisica e storia naturale . . . . » 2640
Geometria pratica e disegno topografico . . . . . » 2160
Chimica generale ed agraria . . . . » 2400
Economia, diritto, etica civile . . . . » 2160

Istituto tecnico di Messina.

Storia . . . . L. 2400

Istituto tecnico di Reggio Calabria.

Lingua tedesca . . . . L. 1920
Storia e geografia . . . . » 2112

Istituto tecnico di Roma.

Geologia e mineralogia . . . . L. 2400

Istituto tecnico di Sassari.

Lingua francese. . . . . L. 1920
Ragioneria e computisteria . . . . » 2400
Estimo e geometria pratica . . . . » 2400

Istituto tecnico di Sondrio.

Lingua tedesca . . . . L. 1920

Istituto tecnico di Venezia.

Diritto privato positivo commerciale e marittimo ed etica civile . . . . L. 2640

Il Direttore Capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico
NISIO.

DISTINTA

d'italiani del cui decesso, in San Francisco e distretto, pervenne notizia indiretta al R. consolato nel secondo trimestre 1882:

Colombo Angelo, d'anni 30, morto il 3 aprile.
Bussolino Teresa, d'anni 28, morta il 6 aprile.
Labadini Luigi, d'anni 50, morto il 22 aprile.
Rodini Federico, morto il 28 aprile.
Descritto Sofia, d'anni 20, morta il 29 aprile.
Martini Bartolomeo, d'anni 52, morto il 5 maggio.
Devecchio Maria, d'anni 22, morta l'8 maggio.
Gatto Michele, d'anni 34, morto il 12 maggio.
Ferretti Maria, d'anni 34, morta il 13 maggio.
Maggioncalda Carlo, d'anni 29, morto il 19 maggio.
Biagi Giuseppe, d'anni 35, morto il 21 maggio.
Volpe Paolo, d'anni 66, morto il 23 giugno.
Brignole Teresa, d'anni 22, morta il 24 giugno.
Cerelli Maria, d'anni 66, morta il 26 giugno.
Macchiavello G. B.
Queirolo Pietro, d'anni 30.

Un foglio di Supplemento a questo numero contiene:

1° Prospetto dei prodotti lordi delle ferrovie nel mese di aprile 1882, in confronto con quelli del corrispondente mese del 1881;

2° Notificazione della Direzione Generale del Debito Pubblico concernente alcuni certificati d'iscrizione di rendite denunziati smarriti, di cui fu domandata la rinnovazione, previe le formalità di legge (3ª *pubblicazione*);

3° Elenco nominativo degli italiani morti nel distretto consolare di Nizza Marittima, durante il 2° trimestre 1882.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il corrispondente del *Times* ad Alessandria ha ricevute da alcuni soldati egiziani caduti prigionieri nel combattimento di Ramleh delle informazioni sulle forze a disposizione di Araby.

A Kafr el Duar si trovano quattro reggimenti di fanteria, uno di cavalleria, uno di artiglieria, e 4 o 5 mila beduini. Si distribuiscono giornalmente 16 mila razioni. Le provvigioni abbondano. Nel combattimento di Ramleh le forze egiziane erano comandate da Achmet bey Ifaat, nipote di Ragheb pascià, presidente dei ministri del kedivé.

La città di Maksama, fra Ismailia e Zagazig, è considerevolmente fortificata, armata di cannoni Krupp, con una guarnigione di 5 mila fantaccini, un reggimonto di cavalleria e 4 mila beduini.

A Tak-el-Kebir trovasi una divisione forte di 10 mila uomini. Altri 10 mila uomini sono a Damietta.

La difesa di New-Mariut, di Zaweca-Sidi, di Malhal e di Sidi-Ghazi è affidata a numerose squadre di beduini.

Questi altri particolari sulle conseguenze dello scontro di Ramleh si leggono in un telegramma da Londra al *Temps*:

Si crede che le perdite delle truppe egiziane nel combattimento di sabato ammontino a 300 uomini circa tra morti e feriti.

Le operazioni non presenteranno probabilmente che pochi incidenti fino all'arrivo di Wolseley.

Le truppe egiziane costruiscono fortificazioni fra Aboukir e Ramleh e sulla costa occidentale del canale, vicino al luogo dove furono attaccate dagli inglesi.

Un treno che portava truppe e fellahs si è avanzato lunedì fino a Millaha: gli arabi tentavano distruggere la linea, ma i cannoni inglesi li hanno forzati di abbandonare il loro progetto. Essi si sono situati a due miglia sul canale, dove hanno innalzato trincee.

Il generale Alison ha espressa la sua soddisfazione pel modo con cui è stata organizzata la difesa delle linee di Ramleh.

In una lettera telegrafica della *Neue Freie Presse* da Londra, 8 agosto, si afferma che la convenzione militare anglo-turca, relativa all'intervento turco in Egitto, contenga i seguenti punti:

1° Le truppe turche non possono ad alcuna condizione rimanere in Egitto più di tre mesi; 2° Se però l'Inghilterra esigesse il ritiro delle truppe turche, queste devono lasciare l'Egitto, mentre l'occupazione inglese può continuare; 3° Il numero delle truppe turche non può mai oltrepassare la metà del numero delle truppe inglesi in Egitto; 4° Le truppe turche sono sottoposte al comando supremo inglese; 5° Tutti i decreti ed ordini del kedivé, come pure del generale turco devono essere pubblicati soltanto col permesso del comandante inglese durante l'occupazione inglese; 6° Allo sbarco di truppe turche deve precedere la dichiarazione di ribelle di Araby.

Il giornale citato soggiunge che ad onta di notizie diverse che giungono da Costantinopoli, a Vienna non si crede ad un intervento turco in simili condizioni, le quali porrebbero a repentaglio l'autorità del sultano sul mondo islamitico. Si crede invece che la Turchia faccia i suoi apprestamenti solo per salvare le apparenze, e che l'Inghilterra esclusivamente terminerà la campagna, dopo di che la situazione definitiva dell'Egitto verrà regolata dal concerto europeo. Si crede anche che l'Inghilterra non sgombrerà giammai l'intero Egitto o che, almeno, essa non si ritirerà dal canale di Suez.

Il *Times* discorre della neutralizzazione del canale e considera come indispensabile che i bastimenti da guerra ed i trasporti di truppe possano circolarvi liberamente.

La *National Zeitung* di Berlino scrive potersi affermare con certezza che le notizie, secondo le quali la diplomazia tedesca spiegherebbe in questo momento una attività tutta particolare, non sono che voci sparse a disegno. La Germania mostra al contrario una riserva pronunciatissima.

La *Kreuzzeitung* riferisce che nelle fortezze di Posen e di Colonia taluni reggimenti di artiglieria si occupano attualmente delle manovre di fortezza, attacco, difesa, ecc., ecc., specialmente dal punto di vista del trasporto e della messa in posizione, sul posto designato, dei pezzi del più forte calibro. I cavalli dei dintorni sono requisiti come in tempo di guerra, pel trasporto di questa artiglieria.

Infine, invece di studiare delle nuove teorie o di fare degli esperimenti, le manovre attuali sono regolate unicamente dal punto di vista di mettere in pratica in grande le esperienze acquistate qua e là su piccola scala, e le truppe saranno accantonate intorno alle fortezze, come se lo assedio fosse aperto.

La stampa austriaca commenta con gran soddisfazione il nuovo abboccamento che ebbe luogo il 9 corrente ad Ischl fra gli imperatori Guglielmo e Francesco Giuseppe.

Le *Neue Freie Presse* dice che in questo abboccamento l'Europa ha avuto un nuovo indizio dell'accordo cordiale e dell'amicizia che uniscono l'Austria-Ungheria e la Germania.

" È vero che questo convegno non avrà, più che i precedenti, uno scopo politico particolare, perchè i due sovrani non vi prenderanno alcuna deliberazione, nè concerteranno alcun mutamento alla carta d'Europa. Ma quando noi pensiamo a ciò che l'avvenire riserva al mondo intero, è per noi una consolazione ben dolce quella di vedere l'unione intima della Germania coll'Austria, poichè le due potenze faranno i maggiori sforzi per mantenere la pace del mondo, finchè sarà possibile; e se malgrado gli affari d'Egitto questa pace non è turbata, è ad esse che ciò si deve. Se poi la situazione si farà tesa, i due imperi non avranno a temere le tempeste della sorte. Gli altri Stati d'Europa sono isolati. L'Austria e la Germania procedono d'accordo. Separate potrebbero trovare avversari terribili, ma unite esse possono far fronte a qualsiasi coalizione. „

I giornali francesi sono generalmente molto sobrii di considerazioni, riguardo al nuovo gabinetto.

La *Justice* gli nega fiducia come il signor Clemenceau. La *Vérité* e la *Paix* esprimono concetti analoghi.

Il *Temps* invece si mostra soddisfatto. Per esso non ci può essere dubbio che il nuovo gabinetto troverà buona accoglienza in Parlamento poichè la sua caratteristica consiste nel reingresso della Unione repubblicana agli affari dai quali essa era stata allontanata sei mesi sono in conseguenza della caduta del ministero Gambetta.

La sinistra moderata vi riprende anch'essa una parte importante. Quanto agli altri gruppi, gli uomini della caduta amministrazione che continuano a rimanere al potere li garantiscono contro ogni eventuale esclusione. Per le sue origini, come pei suoi elementi, nonchè per gli antecedenti e per l'indole del suo capo il nuovo gabinetto ha una fisonomia eminentemente conciliante e risponde pertanto ai desideri attuali della maggioranza repubblicana ed ai sentimenti invariabili del paese.

Il *Télégraphe* anch'esso si dichiara contento del modo in cui venne composta la crisi e soggiunge che tocca oramai alla Camera di comprendere i suoi doveri e la sua missione. " Tutti i membri della nuova amministrazione sono dai repubblicani sperimentati. Questo dee bastare pel momento. Per il resto converrà aspettarne le opere. „

La *République Française* e i *Débats* dicono che le dichiarazioni del nuovo ministero non costituiscono un programma bene esplicito; ma riconoscono che, nelle condizioni nelle quali la nuova amministrazione è nata, era difficile che essa si presentasse con un programma risolutivo.

" Si è stanchi della lotta intestina, dice la *République*. Il signor Duclerc lo ha sentito. E fu questo sentimento che ha presieduto alla composizione del suo ministero. Per conto nostro noi auguriamo che le buone intenzioni della Camera e del governo giungano a ricostituire una maggioranza la quale non sia una mostruosa coalizione. „

I *Débats* dicono: " È ben tempo che la repubblica dia al paese ciò che essa gli ha promesso e ciò che non saprebbe essere più oltre ritardato senza che la repubblica mancasse a tutti i suoi impegni: una maggioranza di governo, padrona di se medesima, ed un governo riformatore, progressista e sicuro del suo domani. „

Il *Siècle* riconosce che il ministero Duclerc risponde alle necessità essenziali della situazione. Gli piace la sua composizione e gli piacciono le sue dichiarazioni. Il *Siècle* è persuaso che tutti i repubblicani ragionevoli e di buona volontà, e tutti quelli che pospongono i propri interessi particolari agli interessi della Francia lo appoggieranno.

Il *Parlement* si dà a divedere più riservato. Esso accoglie il gabinetto con simpatia e senza ostilità, ma chiede di aspettarlo ai fatti. " Mentre si starà a vedere se il ministero abbia un suo proprio valore, egli ha quello di ogni cosa che sia costata molta fatica e che non si saprebbe con che altro sostituire. „

Quanto ai giornali della sinistra radicale, essi non vogliono vedere nel nuovo gabinetto che una amministrazione di aspettativa, che una amministrazione di vacanze.

Tali giornali, del resto, osserva l'*Indépendance Belge*, sono ostili per partito preso, e non rappresentano affatto le opinioni medie sulle quali intende di appoggiarsi il signor Duclerc.

A Pesth è avvenuta una crisi ministeriale. Il ministro dei lavori pubblici, signor Paolo von Ortody, ed il segretario di Stato, supplente al medesimo ministero, signor De Hieronymi, hanno rassegnate le loro dimissioni per motivi personali. Il ministro dell'agricoltura e commercio, barone Gabriel de Kemeny sarà incaricato dell'*interim*.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 11. — Prima della riunione di ieri della Conferenza, lord Dufferin consegnò a Said pascià la proposta inglese per la convenzione militare anglo-ottomana.

L'ambasciatore di Russia, Nelidoff, è arrivato.

La Conferenza terrà lunedì la sua 16ª seduta.

Milano, 11. — Stamane alle ore 9 34, con treno speciale, giunsero da Monza S. M. il Re e S. A. il Principe Imperiale di Germania, con i loro seguiti. Furono ossequiati alla stazione dalle autorità e proseguirono tosto per Arona e Baveno, donde S. M. si recherà a Torino.

Torino, 11. — S. M. il Re arriverà stasera alle 8 40.

Il Principe Gerolamo Napoleone è partito stamane per la Francia, salutato alla stazione da S. A. la Principessa Clotilde, dal Principe Vittorio e dalla Principessa Matilde.

Londra, 11. — La Francia ha adottato una politica di astensione assoluta nella questione egiziana.

Perarolo, 11. — S. M. la Regina ed il Principe ereditario sono giunti felicemente alle ore 11 20 pom., festeggiatissimi dalla popolazione.

Lungo il viaggio ed all'arrivo in Perarolo furono ossequiati dalle autorità.

Brescia, 11. Le rappresentanze del Senato e della Camera giungeranno domenica 13 corrente per la festa d'inaugurazione del monumento ad Arnaldo da Brescia.

Messina, 11. — È giunto l'on. Acton, ministro della marina. Domani inaugurerà la Mostra interprovinciale.

Costantinopoli, 11. — Nella seduta di ieri della Conferenza, Said pascià dichiarò che le truppe ottomane sbarcheranno in Egitto soltanto dopo l'arrivo di Dervisch pascià e di Server pascià.

Onou domandò spiegazioni sullo sbarco degli inglesi a Suez. Lord Dufferin rispose che lord Seymour ordinò lo sbarco per salvare la città, ma che questo sbarco non attentava al carattere del canale di Suez.

Berlino, 11. — L'imperatore è giunto in buona salute a Babelsberg.

È giunto il re degli Elleni, il quale si recherà fra poco a Wiesbaden.

Si procederà all'armamento della corvetta *Gneisenau* e dell'avviso *Ziethen* per mandarli poi nel Mediterraneo.

Torino, 11. — Alle ore 8 50 è arrivato Sua Maestà il Re. Fu ricevuto alla stazione dalle LL. AA. i Principi Amedeo e di Carignano, dalle autorità e da una folla che l'acclamava. Lungo la strada che conduce al palazzo scoppiarono applausi calorosi.

Londra, 11. — *Camera dei comuni*. — Dilke dice che il governo è incompetente a modificare gli accomodamenti relativi alle leggi per la liquidazione del debito egiziano, costituendo esse un impegno internazionale.

Nessuna convenzione militare fu ancora conclusa con la Porta.

Gladstone annunzia un probabile aggiornamento della Camera dal 20 agosto fino al 24 ottobre.

NOTIZIE DIVERSE

Attentati contro le ferrovie. — Da una distinta, comunicata al *Monitore delle Strade Ferrate*, degli attentati commessi contro la sicurezza dell'esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia durante il 2° trimestre del corrente anno, rileviamo che essi furono 8 nel mese di aprile, 3 nel mese di maggio e 5 in quello di giugno, e quindi in totale 16, consistenti, per la maggior parte, in sassi lanciati contro i treni, oltre una fucilata presso Padova, però senza conseguenze.

Del resto, si ebbero parecchi vetri infranti, nonchè il lieve ferimento di un viaggiatore e di un capo conduttore.

Tessuti pericolosi. — Dalla *Gazzetta di Francoforte* si rileva che da qualche tempo a questa parte, secondo le osservazioni fatte in proposito dal prof. Giult, parecchi fabbricanti di tessuti nello stamparli rimpiazzano l'albumina con altre materie meno care, quali sono ad esempio lo arseniato di glicerina e l'acetato di argilla. Grazie a tale sostituzione quei fabbricanti non hanno il menomo scrupolo di mettere in vendita dei tessuti che contengono persino due o tre grammi di acido arsenioso per ogni metro di stoffa. L'acido arsenioso è sotto forma di arseniato d'argilla, e lo si trova più specialmente nelle indiane e nelle tele battiste stampate a disegni bianchi su fondo violetto, e nelle indiane stampate a disegno di color bruno, giallo e rosso cupo, colori tutti che finora si credevano perfettamente innocui, ragione per cui moltissime persone comperano i tessuti anzidetti ignorando i pericoli ai quali si espongono adoperandoli. Infatti il pericolo è oltremodo grave se si riflette alla considerevole quantità di arsenico che contengono le materie adoperate nella stampa dei tessuti, e se si pone mente che il veleno non si trova in una combinazione insolubile.

Per rendere meno nocivi i tessuti stampati basterebbe lasciarli per pochi minuti nell'acqua, che scioglierebbe una grande quantità di sale arsenioso; ma siccome il bagno renderebbe alquanto sbiaditi i colori, i fabbricanti di quei tessuti da poco prezzo preferiscono di metterli in vendita subito dopo che sono stampati, nè si preoccupano menomamente degli avvelenamenti di cui possono esser causa.

Un organo a vapore. — Che cosa non pensano mai quegli americani? Nel giornale *The Brooklyn illustrated Messenger* troviamo la descrizione d'un organo colossale, costruito testè a Fancytown, nel Kentuchy.

Avete mai badato alle differenti note, mandate fuori dalle macchine a vapore quando fischiano? Ebbene; un ricco industriale di Fancytown, il quale è meccanico e insieme dilettante di musica, ebbe la bizzarra idea di fabbricare un organo, nelle cui canne venisse prodotto il suono, non dall'aria e dai mantici, ma dal vapor acqueo. S'intende bene che le canne non sono fatte come quelle dei nostri organi, ma col sistema dei fischi delle vaporiere; colla sola differenza che il fischio si sviluppa nell'interno della canna, poichè la nota viene regolata dalla lunghezza e dalla larghezza della canna medesima.

Il più difficile parve in principio l'invenzione di un regolatore del gas, affinchè fosse costante e regolare la sua espansione; ma invece vi si arrivò facilmente costruendo in un modo speciale la valvola di sicurezza, la quale così esercita contemporaneamente due funzioni.

Il primo esperimento riuscì magnificamente. Master Idlestory (così si chiama l'autore di questo mostruoso strumento) volle sonarlo egli stesso per la prima volta, in mezzo a una folla immensa di popolo accorsa allo straordinario spettacolo. L'organo collocato in mezzo ad un parco, assordò tutti gli astanti; e siccome era sera, lo si udì a una distanza di sette o otto chilometri, con un effetto sorprendente.

Insomma, dice il *Brooklyn Messenger*, il genio americano ha trovato il modo di fare udire la musica a una città intera con un solo strumento.

Decessi. — L'*Indépendance Belge* annunzia che a Salzinnes, in età di 68 anni, cessò di vivere il generale in ritiro De Gotte.

— Dal *Temps* si annunzia la morte del marchese De Bourgoing, ex-ministro di Francia all'Aja, poi ambasciatore presso la Santa Sede, e finalmente a Costantinopoli.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

UN NUOVO LIBRO SU LEOPARDI

Continuazione e fine — Vegganai i nn. 180, 182, 185, 186 e 188

Del resto, in quanto intuito sentimentale, il pessimismo, si può dire, è nato con l'uomo. Lo s'incontra ogni dove: nell'Oriente, in Grecia, in Roma. È il primo e più persistente grido dell'umanità. La Bibbia n'è tutta riboccante. Che s'apra il libro di Giobbe, le *Lamentazioni*, o l'*Ecclesiaste*, il fondo pessimistico spicca per tutto. E con la Bibbia s'accordano storici, tragici, satirici, insomma tutti i poeti e tutti i pensatori pagani del tempo anteriore come del posteriore. *Vanità delle vanità! Ogni cosa è vanità! Nulla di nuovo sotto il sole!* questo il tema di Salomone. Ed Euripide prorompe:

" *È tutta degli umani*
Un dolore la vita e da travagli
Posa non ha.....; „

E Teognide esclama:

" *Non esser nato a' terreni è di tutte*
La miglior cosa, e non mai dell'ardente
Sole i raggi veder: nato, al più presto
D'Averno oltrepassar le porte e, carco
Di molta terra, supino giacere. „

Questo aspetto storico del pessimismo lo ha di recente toccato il Bonghi nella introduzione al *Fedone* di Platone, benchè senza farne oggetto d'indagini molto particolareggiate e tenendosi piuttosto ad una veduta generale. — " Si direbbe, " osserva egli, che il ripensare di sè, il ripensare del mondo, " l'uscire di una vita primitiva spontanea per entrare in una " riflessa, il creare una filosofia, una poesia, un'arte, non è " servito all'uomo se non per rimpiangere per prima cosa se " stesso. La filosofia e la letteratura indiana, l'ebraica, la " greca, la latina, mandano fuori lo stesso lamento. „

Però il pessimismo non è solo. Vecchio come lui, gli sta a fianco l'ottimismo. Due gemelli che si disputano il governo della vita e degli uomini. Ora se lo barattano, avvicendandosi; ora se lo dividono, coesistendo. Qualcuno ha notato, che stanno tra loro come l'immediatezza e la riflessione. Si è detto: l'uno è la veduta superficiale del mondo e della vita, e si riduce alla facile e comoda dottrina del dott. Pangloss, tutta contenta e soddisfatta, che vede ogni cosa andare per lo meglio come nel migliore dei mondi possibili; l'altro discerne e sente le incompiutezze, le imperfezioni di tutto che esiste, e non sa darsi pace che il reale sia così lontano, così diverso da ogni ideale e, disperato, d'ordinario si getta in braccio allo scetticismo e al fatalismo. Comunque, un momento vero nell'ottimismo come nel pessimismo ci è; ma è solo un momento.

Ora qual è questo momento? Se sono intuizioni relative, specchio e riflesso del contrasto, della contradizione immanente ch'è per tutto nell'uomo e nelle cose, qual n'è, presi separatamente, il significato, quale il valore etico? E quando l'uno o l'altro potesse prendere, tenere per sè l'imperio assoluto sulle menti, quali i risultati? Come l'attività interiore della coscienza e quella concreta, pratica, storica, andrebbero determinandosi? E si può dire forse che la vita sia tutta dolore? E se non si può dire ciò, si dirà che sia tutta piacere, gaudio, felicità? Sin dove va, insomma, la ragione, e donde comincia il torto dell'uno e dell'altro? E non vi sarà un punto di fermata, una qualche soluzione, un momento di conciliazione, nel quale il contrasto e la contradizione appaiano superati?

Di qui s'apre la via ad un'altra ricerca. Ottimismo e pessimismo nel mondo cristiano sono diventati altri da quel che furono nel pagano. Il primo era allora puro godimento sensuale e materiale; e il secondo si concludeva in una inerzia, in una passività fatalistica, desolata e desolante. — Quale attitudine ha preso il Cristianesimo rispetto ai due concetti? In che modo gli ha trasformati? Non è vero forse che con l'energia spiritualizzatrice tutta sua propria gli ha rifatti, elevati ad una più alta potenza? Anzi, non si dirà addirittura che esso, il Cristianesimo, è la verità dell'ottimismo e del pessimismo? Perchè, in fine, se è religione pessimista, non è meno esatto l'affermare ch'è insieme una religione ottimista. Dal pessimismo suo a quello filosofico di Schopenhauer o al sentimentale di Leopardi ci corre. È un pessimismo non scettico nè fatalistico. Non si termina nell'annientamento, nella negazione pura e vacua, nell'esigenza suprema che l'uomo abbia a sprofondare nel nulla, distruggendosi con le proprie mani. Sopra di ogni cosa non fa dell'uomo un miserabile giuoco in balìa del fato, della materia e della forza cieca della natura. E non esclama con Leopardi:

Non ha natura al seme
Dell'uomo più stima o cura
Ch'alla formica...

Uno dei caratteri specifici del Cristianesimo è di fondere, di contemperare insieme il pessimismo e l'ottimismo. Col sentimento del male, della colpa e della responsabilità sveglia nell'uomo quello del bene e il bisogno dell'espiazione e della redenzione. Porgendogli poi la visione di un ideale eterno, assoluto e divino, gli suscita addentro il desiderio del vero, del giusto, del santo, e entro i limiti del possibile lo appaga.

E per tornare al Leopardi, sino a che punto il pessimismo suo non si risente di questa intuizione propria al Cristianesimo? È forse da confondere tutto e intero col pessimismo antico e pagano? Certo, nelle poesie come nei pensieri egli non lascia trasparire l'ombra di tendenze cristiane e religiose. Pure, quel temperamento medio, barcollante tra l'affermazione e la negazione, quell'idealismo che sgorga di mezzo allo scetticismo, non è forse un riverbero di tutto l'insieme di concetti cristiani, onde lo spirito suo, volere o no, con la nascita, con l'educazione, con l'aria che respirava, s'era pure nudrito? E poi, questa poesia del dolore universale, *des Weltschmerzes*, secondo la bella e forte espressione tedesca, questa potenza infinita dell'individuo di sentire, di abbracciare nella personalità sua morale, nella sua coscienza l'universo intero e i suoi spasimi e le sue aspirazioni, s'è forse altrimenti formata che per l'azione del principio cristiano? Poteva forse formarsi altrimenti, se il Cristianesimo in codesta coscienza umana non avesse fatto scendere il divino, se non l'avesse fatta capace di adergere sino ad esso e di accoglierlo, di portarlo in sè?

Io penso che le domande messe qui via via bastano a far intendere quanto grave, quanto vasto, complesso ed insieme

attraente fosse l'argomento. Nè è da biasimare il Montefredini per questo che vi abbia speso intorno un lungo capitolo: per trattarlo a sufficienza occorrebbero, veramente, non uno, ma parecchi capitoli. Bensì è biasimevole il modo in che egli lo ha svolto. Questa è, senza dubbio, la parte più deficiente, più scadente del suo libro. Io temo che egli si sia posto allo argomento senza solida preparazione, e lo abbia affrontato senza avere nella mente alcun ordine concreto di concetti e principii. Di che in fondo non è a maravigliarsi. Non sembra forse l'ideale del pensiero e della critica consistere per l'autore nella esclusione di ogni intuizione filosofica e religiosa?

Egli avverte, è vero, che il pessimismo non è di origine moderna; ch'esso genera l'epopea e la tragedia; che bramanismo, buddismo, giudaismo, cristianesimo considerano tutti l'esistenza come una condanna ed un male. Chiama anche il pessimismo *vero umanismo*, e l'ottimismo invece *stolidezza*, se di buona fede, ovvero *impostura* o *cinismo*. Ed afferma che la vita non ha scopo estraneo a se stessa; che il suo fine non è la felicità; che bisogna accettarla quale è, come un male sparso raramente di qualche bene, e neppur questo scevro di pene.

Ma per gli andirivieni nell'esposizione e nella critica e la poca sicurezza nei criterii direttivi non riesce in fine a dir nulla di preciso, di determinato, intorno a ciò che in sè sia e valga esattamente il pessimismo di Leopardi, nè intorno alle attinenze sue con la filosofia in generale e più specialmente con le dottrine e coi sistemi affini, nè intorno alla misura e alla maniera in che i concetti del pessimismo trovano riscontro, conferma o contradizione, nei principii etici e religiosi del Cristianesimo. Relativamente a questi punti il Montefredini si limita a tocchi rari e rapidi — Leopardi è pessimista per istinto, non sistematicamente nè per riflessione. Paragonando il concetto dell'amore di Leopardi con quello di Schopenhauer e Hartmann, i quali lo hanno materializzato, si vede di quanto il poeta italiano stia più alto e sublime dei filosofi tedeschi. A petto del Cristianesimo le religioni di Brahma e di Buddha sono di molto superiori e contengono verità metafisiche che quello non ha!

Tutti i gusti sono gusti, dice il proverbio; e non c'è che rispondere. Dove però si tratti di cose serie e profonde, il gusto risica di diventare una scipitaggine ovvero di rasentare la strampaleria.

RAFFAELE MARIANO.

COMUNE DI TIVOLI

AVVISO *pel deposito dell'elenco dei terreni da espropriarsi per l'esecuzione di alcune varianti all'ett.* 1 *ed all'ett.* 12, *come al piano parcellario, nella ferrovia Roma-Sulmona tronco Tivoli-Mandela.*

Il Sindaco,

Vista la nota Prefettizia del giorno 4 corrente mese, n. 27036, Div. 2ª;

Visti gli articoli 17, 18, 24 e 25 della legge 25 giugno 1865, num. 2359,

Rende noto:

1. Che in quest'ufficio comunale trovasi depositato il piano particolareggiato delle occupazioni di cui sopra, nonchè l'elenco dei proprietari, il piano parcellario e le somme loro offerte.

2. Che il detto piano particolareggiato ed elenco, resterà depositato per lo spazio di giorni 15 consecutivi in questa segreteria comunale, e cioè dal giorno 9 corrente a tutto il 25 andante, con avvertenza che, durante il termine su stabilito, gli interessati potranno prenderne conoscenza, e presentare le dichiarazioni di accettare, ovvero rifiutare le offerte proposte.

Dalla civica Residenza, addì 8 agosto 1882.

Per il Sindaco: L. CONVERSI assessore.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 11 agosto.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1/2 coperto	—	26,7	13,8
Domodossola	1/2 coperto	—	29,2	15,1
Milano	1/4 coperto	—	32,0	18,3
Verona	1/4 coperto	—	30,4	19,8
Venezia	3/4 coperto	calmo	28,2	20,8
Torino	1/2 coperto	—	27,9	15,9
Parma	sereno	—	30,5	18,7
Modena	1/2 coperto	—	30,3	19,5
Genova	1/4 coperto	calmo	26,5	21,0
Pesaro	sereno	calmo	26,5	17,1
P. Maurizio	1/4 coperto	calmo	25,5	20,0
Firenze	sereno	—	30,7	17,5
Urbino	1/4 coperto	—	24,0	19,3
Ancona	1/4 coperto	calmo	27,0	20,1
Livorno	sereno	calmo	28,0	18,4
Perugia	sereno	—	29,2	17,7
Camerino	sereno	—	23,6	14,9
Portoferraio	sereno	calmo	29,0	23,9
Aquila	sereno	—	24,9	12,8
Roma	sereno	—	30,2	17,0
Foggia	1/4 coperto	—	28,3	20,4
Napoli	sereno	calmo	28,9	19,5
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	24,0	14,0
Lecce	3/4 coperto	—	26,4	17,5
Cosenza	1/4 coperto	—	18,0	16,4
Cagliari	sereno	calmo	32,0	20,0
Catanzaro	1/4 coperto	—	25,6	20,7
Reggio Cal.	1/4 coperto	calmo	26,5	22,2
Palermo	sereno	calmo	30,5	18,3
Caltanissetta	sereno	—	28,4	17,8
P. Empedocle	1/2 coperto	calmo	25,9	18,5
Siracusa	3/4 coperto	calmo	28,5	20,8

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 11 agosto 1882.

Pressione sensibilmente decrescente al N e NW d'Europa; massima (768) all'estremo SW del mare del Nord; minima (747) al N della Norvegia.

In Italia barometro alquanto salito e variabile da 764 a 761 mm. dal N all'estremo SE.

Ieri nel pomeriggio e nella sera temporali sul continente e qualche pioggia al Nord.

Stamane cielo sereno o poco coperto; maestro sensibile nelle Puglie ed in Terra d'Otranto; venti deboli e vari altrove.

Temperatura generalmente diminuita.

Mare mosso in alcuni punti della costa adriatica.

Probabilità: ancora qualche temporale, però tempo buono in generale.

Osservatorio del Collegio Romano — 11 agosto 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,1	761,5	760,4	762,7
Termomet. esterno (centigrado)	20,3	29,6	30,0	21,0
Umidità relativa....	68	25	36	62
Umidità assoluta...	12,10	7,64	11,53	11,37
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 1	NW. 2	SW. 34	E.
Stato del cielo.......	0. bello	1. cumuli	5. nembo da NE ad E	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 30,2 C. = 24,2 R. \| Minimo = 17,0 C. = 13,6 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 1,1.
Temporale con lampi, tuoni e pioggia dopo le ore 3 1|2 pom.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 12 agosto 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1883	—	—	87 20	87 15	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 »
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	90 60
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 40
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	—	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1882	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1882	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1100 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	570 »	569 50	571 »	570 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	—	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500 »	250 »	—	—	643 »	641 »	—	—	—
Banca Tiberina	—	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	—	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	451 50
Fondiaria (Incendi)	—	500 »	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 »	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500 »	500 »	—	—	961 »	960 »	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° gennaio 1882	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	520 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	900 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 »	150 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	290 »
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 »	100 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	458 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	271 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1a e 2a emissione	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	101 37 1/2	101 12 1/2	—
Lione	90			
Londra	90	25 56	25 51	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 51	20 49	—
Sconto di Banca 5 0|0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0|0 (2° sem. 1882) 89 40, 35 cont. - 89 60, 57 1|2, 55 fine.

Banca Generale 570 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Palermo (19ª)

AVVISO DI 2ª ASTA (N. 36)
stante la parziale deserzione della prima.

Si notifica che nel giorno 19 del mese di agosto 1882, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà in Palermo, avanti il signor direttore, nell'ufficio di detta Direzione, sito nell'edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, n. 13, primo piano, nuovamente a pubblico incanto, a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste di frumento:

QUALITÀ E QUANTITÀ del frumento	Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto Quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate di consegna
Quintali 4500, nostrano di essenza tenera, corrispondente al campione n. 2.	45	100	L. 200	3

Tempo utile per le consegne — La consegna dovrà farsi nel Panificio militare di Palermo in 3 rate, cioè: la prima nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto; la seconda in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della prima rata; la terza parimenti in 10 giorni e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della seconda rata.

Il frumento da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nazionale, del raccolto dell'anno 1882, del peso non minore di chilogrammi 76 per ettolitro, di qualità corrispondente al campione stesso esistente presso questa Direzione.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali sui quali viene basata la provvista sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato del Regno.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Palermo, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Saranno accettate offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta, e da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

I partiti dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

I partiti dovranno essere compilati su carta bollata da lira una; esprimere chiaramente che l'offerta è in base del presente avviso; che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'onere; il prezzo cui si intende assumere la provvista; hanno ad essere chiusi in busta suggellata, su cui vuolsi ripetere la firma.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presidente l'asta.

A termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, provvista di carta, marche da bollo, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Sono parimente a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese dell'incanto precedentemente tenuto per questa provvista e andato deserto.

Palermo, li 9 agosto 1882.

Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: E. CANTONI.

4424

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Padova (6ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 15).

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 1° corrente agosto, n. 14 d'ordine, per la provvista di quintali 8000 grano nostrale occorrente al Panificio militare di Padova e di quintali 1200 dello stesso genere occorrente al Panificio militare di Udine, sono stati deliberati in incanto d'oggi ai seguenti prezzi:

Per il Panificio di Padova,

Lotti 20, pari a quintali 2000, a L. 24 03 per ogni quintale.
Id. 40, id. 4000, a „ 24 22 id.
Id. 20, id. 2000, a „ 24 23 id.

Per il Panificio di Udine,

Lotti 12, pari a quintali 1200, a L. 24 87 per ogni quintale.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade il giorno 16 andante, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla della ricevuta comprovante di aver fatto il prescritto deposito nelle Tesorerie provinciali, come dal succitato avviso d'asta.

Le offerte devono essere presentate a questa Direzione, ovvero alle altre Direzioni o alle Sezioni di Commissariato militare del Regno.

In quest'ultimo caso dovranno essere presentate in tempo utile affinchè la Direzione appaltante possa ricevere ufficialmente dalle altre Direzioni o dalle Sezioni di Commissariato militare, prima dello scadere del termine, la migliore fra quelle presentate.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per la scadenza dei fatali, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede d'una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta, n. 14, e dai capitoli d'oneri visibili in tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, e quelle fatte per telegramma.

L'invio delle offerte per parte delle Direzioni o Sezioni suddette non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nella Direzione appaltante, la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali, quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Dato in Padova, addì 10 agosto 1882.

4423 *Il Capitano Commissario*: G. CASTELVETRI.

SOCIETÀ ANONIMA DELLE MINIERE DI POGGIO ALTO

(2ª *pubblicazione*)

I signori azionisti sono invitati ad intervenire all'adunanza generale straordinaria che avrà luogo il 29 corrente alla sede sociale, via Bufalini, 30, in Firenze, al tocco, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione della Commissione nominata nell'assemblea generale del 5 giugno 1881;
2. Approvazione dei bilanci;
3. Proposta di scioglimento e liquidazione della Società;
4. Nomina dei liquidatari;
5. Comunicazioni della presidenza.

N. B. Per intervenirvi gli azionisti dovranno depositare le azioni alla sede sociale nei giorni 24, 25, 26 di agosto, dal tocco alle tre pomeridiane, a termini dell'art. 43 dello statuto.

Firenze, 6 agosto 1882.

4306 *Il Presidente della Società*: Conte GASTON DE LARDEREL.

TRIBUNALE CIV. DI VIGEVANO.

Nuova citazione formale per proclami, a sensi degli articoli 146, 382 *della Procedura civile.*

Il signor Ramella Carlo, della Gorina, fini di Ottobiano Lomellina, rappresentato dal procuratore Augusto De Benedetti, presso cui elesse domicilio, in Vigevano, con decreto 24 maggio 1882 ottenne dall'illustrissimo signor presidente del Tribunale di Vigevano la citazione per pubblici proclami di diversi individui comproprietari e utenti del Cavo Prazzuolo, in Cilavegna Lomellina, per vedersi provvedere dal lodato Tribunale sulle seguenti conclusioni:

Reietta ogni contraria eccezione, deduzione ed istanza,

Dichiararsi tenuti i proprietari del Cavo Prazzuolo, o ad impedire efficacemente che per fatto di certo Gio. Battista Forni e di altri qualsiasi vengano immesse nel Cavo stesso acque eccedenti l'antica sua dotazione e portata; o a fare eseguire le opere occorrenti onde sia perpetuamente evitato il debordamento delle acque nella sottostante roggia Biraghetta del signor Ramella, il tutto coi danni, spese ed esecuzione provvisoria.

La citazione venne eseguita, sia personalmente alle persone indicate nel decreto, sia per pubblici proclami nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, n. 140, del giorno 15 giugno, e nel Foglio periodico della Prefettura di Pavia, n. 51, del 14 stesso giugno, perchè comparissero nel termine di giorni 25 prefisso dal decreto stesso.

Una parte soltanto dei citati è comparsa col ministero dei procuratori Biffignandi Costantino, Natale Luigi e Boldrini Stefano, l'altra si rese contumace, per cui volendo il sig. Ramella porsi in regola colla procedura, rinnova la citazione ai detti non comparsi, che infra designa, e li diffida a termini di legge che ove non sieno per comparire, la causa sarà proseguita in loro contumacia e sulle conclusioni sopra spiegate, che qui si intendono per ripetute.

Gli individui che vengono nuovamente citati a comparire nella via formale e nel termine di giorni venticinque avanti il Tribunale civile di Vigevano sono:

Colli Lanzi Pietro fu Giovanni - Colli Lanzi Carlo fu Giovanni - Colli Carlo Natale fu Pietro - Colli Giuseppe fu Francesco - Colli Gio. Battista fu Francesco - Colli Carlo fu Vincenzo - Cicala Luigi fu Giovanni, anche quale procuratore generale di sua moglie Lino Antonia - Colli Giuseppe - Campi sacerdote Francesco - De Paoli Pietro fu Carlo - De Paoli Giuseppe - Ernandez Giovanni - Ernandez Giacomo - Falzone Carlo fu Giovanni Battista - Falzone Francesco fu Giovanni Battista - Falzone Vincenzo fu detto - Falzone Giovanni fu detto - Falzoni Giacomo fu Vincenzo - Falzoni sacerdote D. Pietro - Giudice Giuseppe di Daniele - Grassi Antonio di Francesco - Lino Giovanni di Francesco - Lino Francesco - Manara Luigi fu Carlo Guseppe - Negri Cecilia moglie di Omodeo Giovanni - Nagari sacerdote Bonifacio - Nagari Andrea fu Francesco - Omodeo Zorino Vincenzo fu Carlo Antonio - Omodeo Zorino Maria fu Vincenzo - Oglina Giuseppe - Oglina Vincenzo fu Giuseppe - Omodeo Zorino Vincenzo fu Gerolamo - Omodeo Zorino Giuseppe fu Vincenzo - Omodeo Rocco fu Giovanni Battista - Omodeo Zorino Pietro fu Andrea - Omodeo Andrea fu Pietro - Oglina Francesco - Omodeo Zorino Bonifacio - Omodeo Zorino Giuseppe - Omodeo Zorino Pietro - Pisani Giovanni fu Gio. Romano - Pisani Pietro fu detto - Pisani Domenico fu Giovanni - Pisani Ambrogio fu detto - Pisani Giuseppe fu detto - Pisani Giacomo fu detto - Pisani Gerolamo fu Giovanni Domenico - Rampi Giacomo fu Giovanni - Rampi Pietro fu Giovanni - Rampi sacerdote D. Costantino, parroco di Nicorvo - Tosi Giovannina vedova Omodeo Zorino Pietro - Tromellini Pietro fu Francesco - Tromellini Giovanni Battista fu Giacomo - Tromellini Brigida fu Francesco - Tromellini Gio. fu Carlo - Tromellini Luigi fu Carlo - Tromellini sacerdote D. Francesco fu Carlo - Tromellini Pietro fu Giovanni Battista - Tromellini Francesco fu detto - Tromellini sacerdote Giacomo fu detto - Rempi Giacomo fu Giulio - Zini Giovanni - Zini Carlo e Zini Gio. Battista fu Pietro, tutti proprietari di Cilavegna.

Avvertendo che la citazione viene estesa ai mariti per l'autorizzazione delle rispettive mogli a stare in giudizio.

Vigevano, 9 agosto 1882.

4413 A. De Benedetti proc.

Bando per vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 15 settembre 1882, innanzi il Tribunale civile di Roma (primo periodo feriale), si procederà alla vendita giudiziale del qui appresso immobile, espropriato in danno della signora Nitoglia Vittoria vedova Minati, domiciliata in Oricola (mandamento di Carsoli), sulla istanza del sig. Scarpellini Attilio, come cessionario del sig. avvocato Ferdinando Alessandri, domiciliato in Subiaco, ed elettivamente in Roma presso il procuratore sig. avvocato Giulio Sironi che lo rappresenta.

Descrizione del fondo.

Porzione dell'orto, toccata alla vedova Minati nella divisione con Pasquale Nitoglia e Maddalena Nitoglia in Minati, posto nel territorio di Subiaco, contrada La Corsa, confinante col fiume e la suddetta Maddalena Nitoglia, segnato in mappa alla sezione prima, n. 19, dell'estimo di scudi 92 88, gravato del tributo diretto verso lo Stato annuo di lire 7 37, e con le condizioni riportate nel bando che trovasi depositato in cancelleria.

Roma, 10 agosto 1882.

4389 Lorenzo Palumbo usciere

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Innanzi alla prima sezione feriale del Tribunale civile di Roma, alla udienza del 27 settembre 1882, sulla istanza della ditta Carmagnola ed Ormezzano, e per essa del sig. avv. Giuseppe Ormezzano, domiciliato in Vigevano, residente in Torino, ed elettivamente domiciliato in Roma presso il procuratore signor avv. Antonio Alborno, in via dei Crescenzi, n. 30, si procederà alla vendita giudiziale in danno del signor David Della Seta di Mosè Rubino, romano, domiciliato in via Rua, n. 39, dei seguenti immobili in quattro lotti, a quinto ribasso:

1. Due camere, una al primo piano, e l'altra superiore a questa, poste in Roma, in via Azimelle e piazza Pancotto, n. 106, gravate dell'imposta erariale di lire 9 37.

2. Bottega in Roma, via Rua, n. 96, e due stanze, una al primo e l'altra al secondo piano, gravata di canone, e dell'imposta di lire 66 38.

3. Bottega in via Rua, n. 38, gravata dell'imposta erariale di lire 26 25.

4. Bottega in via Rua, n. 39, gravata di canone, e della imposta erariale di lire 16 87.

La vendita sarà eseguita in quattro lotti, e l'incanto si aprirà sul prezzo di stima, ribassato di cinque decimi, e cioè:

Pel 1° lotto su L. 1322 70
Pel 2° lotto su „ 3653 67
Pel 3° lotto su „ 1134 23
Pel 4° lotto su „ 782 40

Quale vendita si eseguirà sotto le condizioni messe nel bando, compilato dal vicecancelliere del Tribunale, V. Cancellieri, il 29 luglio 1882, depositato nella cancelleria dello stesso Tribunale.

Roma, li 10 agosto 1882.

4390 Lorenzo Palumbo usciere

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 4 settembre 1882, innanzi il Tribunale civile di Roma, 1° periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in grado di aumento di sesta, in un sol lotto, espropriati in danno dei signori Alfonso e Filippo Pelliccia, ad istanza del signor Pasquale Palanca.

Fondi posti in Campagnano di Roma.

1. Terreno seminativo in Valle di Baccano, vocabolo Raietta o Bassetta, della estensione di quarte 2 e scorzo 1, mappa sez. 2ª, n. 25, di tavole 10 60.

2. Terreno seminativo in contrada Fontana Ladrona o Fonte Ladra, di rubbia 1, scorzi 2, quart. 2, mappa sezione 1ª, n. 574.

3. Terreno seminativo e bosco ceduo, in vocabolo Li Monti, di rubbia 6 1/2, sez. 4ª, mappa numeri 402, 403, di tavole 70 89.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto di lire 2124.

Roma, 10 agosto 1882.

L'usciere del Tribunale civile
4387 Giuseppe Montebove.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziaria

(2ª *pubblicazione*)

Innanzi il Tribunale civile e correzionale di Viterbo, nell'udienza del giorno 14 settembre 1882, si procederà alla vendita giudiziale degli infrascritti stabili, ad istanza della signora Maria Ansuini, vedova Moretti, assistita dal di lei secondo marito Lorenzo Romanelli, domiciliati in Viterbo, ammessi al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 24 luglio 1878, rappresentati dal procuratore officioso Angelo avvocato Canevari, in danno di Mengacci Serafina, vedova Fontana, e Tuccimei Alberto, la prima come madre, tutrice e curatrice, il secondo come contutore e concuratore del minorenne Giacomo Fontana, erede beneficiato del fu Lorenzo Fontana, domiciliati la prima in Soriano nel Cimino, ed il secondo in Roma.

L'incanto degli immobili da vendersi sarà aperto sul prezzo di stima attribuito a ciascun lotto dal perito giudiziale, ribassato però come appresso:

Il 1° lotto per lire 79 01;
Il 2° lotto lire 8644 99;
Il 3° lotto lire 2491 79;
Il 4° lotto lire 1667 89, e colle condizioni espresse nel capitolato del relativo bando.

Fondi da vendersi.

1. Grotta diruta, contrada Sant'Agostino, segnata in mappa col n. 1445, confina colla strada della Bastia e con altra grotta già spettante ai Padri Agostiniani in Soriano.

2. Stalla e casa, contrada Sant'Agostino, con forno panicocolo, fabbrica di paste, spaccio, cantina, tinello ed altri due vani, uno abitabile, l'altro ad uso di magazzino, distinti coi numeri civici 78, 79, 80, 82, 84 sub. 2, sub 2-B 38, e segnati in catasto coi numeri di mappa 1391, 1391 (1), 1391 (2), 1392, 1393 (2), 1394, 1394 (1), 1394 (2), 1397, 2276 (1), 2276 (2), confinanti piazza di Sant'Agostino, vicolo della Bastia, Salvatore Federici, salvi ecc.

3. Terreno castagnato, seminativo, vitato, filonato, posto nel territorio di Soriano, contrada Poggio Leone, o San Venanzio, della quantità di tav. 40 62, pari ad ettari 4, are 6 e cent. 29, marcato in catasto sezione 1ª, coi numeri 4866, 1994, 831, 1998, 840, 835, 836 e 1863, confinante colla strada di Canepina, colla comune di Soriano, Spazza, salvi ecc.

4. Stalla, cantina e casa, poste in Soriano, contrada Sant'Agostino, distinte coi numeri civici 76 e 77, segnate nella già indicata mappa coi numeri 1390 (3), 1255, 1275 (2), 1275 (3), confinanti in due lati colla via di Montecavallo, colla piazza di Sant'Agostino, nel 3° e 4° lotto, con altro fondo del debitore Giacomo Fontana, ed inferiormente coi beni di Fanti Niccola, salvi altri ecc.

4408 Avv. Angelo Canevari proc. off.

(2ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

da farsi avanti il Tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, nel giorno 15 settembre 1882,

Ad istanza della ditta J. Pacifico, di Roma, in persona del gerente proprietario signor Deodato Pacifico, domiciliato elettivamente presso il procuratore Alessandro avv. Sabelli, dal quale viene rappresentato,

In danno di Sonnino Mosè-David del fu Giuseppe, romano, debitore espropriato.

Descrizione dei fondi da subastarsi.

Utile dominio o *jus gazagà* della casa sita in Roma, via Rua, n. 119, piano terzo, scala quarta, confinante Leonora di Cave, Capitolo di Sant'Angelo in Pescheria e strada, distinto al censo nel rione XI.

Similmente dominio utile o *jus gazagà* n. p., nella casa in via Fiumara, num. 137, e vicolo Capocciuto, n. 11, ossia porzione del piano terreno e terzo piano, confinante vicolo Capocciuto, Scuola israelitica dei Sacconi, distinto al censo nel rione XI, gravati dell'imposta annua erariale in principale di lire 75.

La vendita sarà eseguita in due lotti separati, cioè:

Pel 1° lotto su . . . . L. 1825
Pel 2° lotto su . . . „ 2250

Roma, 10 agosto 1882.

Pietro Reggiani
4385 usciere del Trib. civ. di Roma.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Lucera.

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Lucera, sezione prima,

Omissis

Deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, dichiara che soli ed unici eredi del defunto signor Raffaele Darco, morto *ab intestato* fin dal 24 dicembre 1877, sieno la signora Concetta Zingales, ed i signori Michele, Giuseppe, Rosa, Filomena, Luisa, Anna Maria e Giovannina Darco del fu Domenico, e quindi autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno ad operare il tramutamento dell'annua rendita di lire 235, iscritta in testa a Raffaele Darco fu Domenico, con certificato degli 11 ottobre 1875, n. 581965, in altri otto borderò di rendita da intestarsi ai predetti eredi nelle seguenti proporzioni:

1. Lire 65 a Concetta Zingales fu Bartolomeo, ora moglie di Telemaco Zuccaro, di Palermo.
2. Lire 50 al sig. Michele Darco fu Domenico, di Lucera.
3. Lire 20 al sig. Giuseppe Darco fu Domenico, di Lucera.
4. Lire 20 a Rosa Darco fu Domenico, di Lucera.
5. Lire 20 a Filomena Darco fu Domenico, di Lucera.
6. Lire 20 a Luisa Darco fu Domenico, da Lucera.
7. Lire 20 ad Anna Maria Darco fu Domenico, moglie di Luigi Ardito, da Lucera.
8. Lire 20 a Giovanna Darco fu Domenico, moglie di Vincenzo Tozzi, di Lucera.

Lucera, 14 luglio 1882.

Il presidente: Firmato Landi.
Il vicecancelliere: De Giovine.

Rilasciata la presente copia conforme al procuratore signor Luigi Califani.

Luigi Maggiore vicecancelliere.

Per copia conforme al suo originale
Luigi Califani procuratore.

Nel rendere pubblico ai sensi di legge il soprascritto decreto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 89 regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico 8 ottobre 1870, approvato con Regio decreto dell'istessa data, n. 5942, s'invita chiunque abbia diritto ad opporsi a produrre analogo ricorso nella cancelleria del Tribunale civile di Lucera per essere vagliato.

4164 Luigi Califani procuratore.

R. PRETURA MANDAMENTALE
di Ferentino.

Il sottoscritto rende noto al pubblico qualmente con atto di questa cancelleria del 22 ultimo scorso luglio, il signor Antonioni Francesco fu Gaetano, nativo di Veroli, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità testata del defunto Romualdo Necci-Filonardi-Tibaldeschi, di Ferentino, morto in Roma il 28 giugno ultimo decorso.

Ferentino, 7 agosto 1882.

4415 Il vicecanc. A. Brandolini.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.
Avviso.

Il giudice delegato agli atti del fallimento di Bianchi Romolo con decreto di pari data ha convocato i creditori tutti verificati e giurati del fallimento stesso per il giorno 23 corrente mese, ad un'ora pomeridiana, nella sala delle adunanze di questo Tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, piano 1°, allo effetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Roma, 10 agosto 1882.

4401 Il canc. Regini.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.
Avviso.

Il giudice delegato agli atti del fallimento di Varrone Domenico, negoziante di pannine, in Subiaco, ha convocato i creditori tutti di detto fallimento per il giorno ventotto corrente mese, alle ore 10 ant., nella sala delle pubbliche adunanze di questo Tribunale, sito in via Apollinare, n. 8, p. p., all'effetto di procedere alla verifica dei crediti.

Restano per conseguenza avvertiti i creditori di detto fallimento di comparire all'adunanza suddetta, uniformandosi alle prescrizioni degli articoli 600, 601 e seguenti del Codice di commercio.

Roma, li 10 agosto 1882.

4402 Il cancelliere Regini.

ESTRATTO DI BANDO.
con aumento di sesto.
(2ª pubblicazione)

Il cancelliere del Tribunale di Velletri fa noto al pubblico che nell'udienza delli 14 settembre 1882, ore 10 ant., si procederà sull'aumento del sesto, fatto dal sig. Giuseppe Vita, nel giudizio di vendita promosso dai signori Ageno Ettore ed altri, contro Romani Ottaviano, all'incanto del fondo sottodescritto:

Lotto n. 3.

Diretto dominio di terreno boschivo, ceduo di castagni, posto nel territorio di Velletri, in contrada La Tevola, ritenuto a colonia dal signor Camillo Vita, già Antonio Caccese, con la corrisposta al quinto dei prodotti, contraddistinto nelle mappe censuarie col numero 554, sez. 5ª, della quantità superficiale di ettaro 1, are 4, confinanti da due lati Macchia comunale di Lariano, coi beni macchiosi cedui di castagni del signor conte Negroni e beni liberi del signor Ottaviano Romani, già peritato lire 218 33.

Condizioni della vendita.

1. L'incanto su detto immobile si aprirà sul prezzo di lire 117 32, che rappresenta il prezzo della primitiva delibera, aumentato del sesto offerto dal nominato signor Vita Giuseppe di Camillo.

2. Qualunque offerente all'incanto dovrà giustificare di avere nei modi e forme tracciate dalla legge eseguito il deposito del decimo del prezzo, e più la somma di lire settanta per le spese.

3. Qualunque offerta dovrà essere superiore di lire cinque sulla precedente.

Tutte le altre condizioni risultano dal bando 29 agosto 1881.

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Velletri, 28 luglio 1882.

4386 Il cancelliere Berti.

P. G. N. 49235.

S. P. Q. R.

Avviso di vigesima. *Ricostruzione del selciato nella via de' Condotti.*

Nell'esperimento di asta praticatosi ieri per l'appalto dei lavori di ricostruzione del selciato nella via de' Condotti, si ottenne il ribasso di centesimi 20 per ogni cento lire sulla prevista somma di lire 8500.

Ora si fa noto che, stante la decretata abbreviazione dei termini, fino alle ore 11 1/2 ant. del giorno 17 corrente mese, potranno essere presentate all'onorevole signor ff. di sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del giorno 4 mese suddetto, n. 47063.

Roma dal Campidoglio, li 11 agosto 1882.

4426 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

P. G. N. 49234.

S. P. Q. R.

AVVISO DI VIGESIMA — *Costruzione dei marciapiedi a gradino nella via de' Condotti.*

Mediante ribasso di centesimi 75 per ogni cento lire sulla prevista somma di lire 35,000, ieri ebbe luogo l'aggiudicazione provvisoria per l'appalto della costruzione dei marciapiedi a gradino ed altro nella via de' Condotti.

Ora si fa noto che, stante la decretata abbreviazione dei termini, fino alle ore 11 1/2 antimeridiane del giorno 17 corrente mese, potranno essere presentate all'onorevole signor ff. di sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del giorno 4 mese suddetto, n. 47064.

Roma, dal Campidoglio, li 11 agosto 1882.

4427 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Palermo (19ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 35).

Si fa di pubblica ragione, a termini del prescritto dall'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, che nello incanto odierno venne aggiudicata provvisoriamente la provvista di frumento (campione n. 1) descritta nell'avviso d'asta 30 luglio 1882, n. 34, cioè:

Lotti 15 (Quintali 1500) a lire 25 95 cadun quintale.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (ossia i fatali) per presentare l'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, scade il giorno di lunedì 14 dell'andante mese di agosto, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il quale termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non inferiore al ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito stabilito in lire 200 per ogni lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso del dì 30 luglio 1882, n. 34.

Palermo, li 9 agosto 1882.

Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: E. CANTONI.

4425

INTENDENZA DI FINANZA IN MESSINA

Avviso per ribasso in grado di ventesimo.

Nell'incanto tenuto oggi 7 agosto 1882 nell'ufficio d'Intendenza di finanza, a seguito dell'avviso d'asta 15 luglio 1882, inserto al n. 167 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 18 luglio detto, ed al n. 606 del Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, è stato deliberato l'appalto della fornitura stampati pel magazzino compartimentale di Messina, mediante l'offerto ribasso di lire due per cento sui prezzi delle tariffe annesse al capitolato d'oneri.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere alle ore 2 pomeridiane del giorno 22 agosto corrente, e che le offerte medesime saranno ricevute dall'ufficio d'Intendenza insieme alla prova dell'eseguito deposito di lire cinquecento per garanzia dell'offerta stessa, ed alla domanda e documenti prescritti dall'art. 6 del capitolato che per norma si riporta qui appresso:

" Art. 6. I concorrenti all'appalto presenteranno, in piego a parte, la domanda di ammissione in carta bollata da una lira, con l'indicazione del loro domicilio nel Regno. Alla domanda stessa dovranno unirsi i titoli, dai quali risulti che il concorrente abbia uno stabilimento tipografico capace di soddisfare alle esigenze dell'appalto, posto in una delle seguenti città capoluogo di provincia: Messina, Catania, Siracusa e Reggio Calabria. "

Messina, li 7 agosto 1882.

Per l'Intendenza di finanza
Il Segretario: GUIDUCCI.

4411

Cassa di Risparmio in Roma.
(2ª diffidazione).

La sigª Maria Domenica Nicolai, intestataria del libretto n. 5430 (Serie 13ª), avendo sotto il giorno 6 febbraio 1882 diffidata la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nel detto libretto, asserendo di averlo smarrito, dopo avere inserito la prima diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale* n. 35, essendo in oggi scorsi sei mesi dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto smarrito, si avverte che viene il medesimo rinnovato a favore dell'intestataria ed annullato il precedente.

Li 10 agosto 1882. 4394

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*)

Bonetto Anna Maria vedova Marchisio, di Ussolo, circondario di Cuneo, ammessa al beneficio dei poveri per decreto della Commissione appo il Tribunale civile di Cuneo, in data 19 luglio scorso anno, ottenne dal Tribunale suddetto sentenza in data 26 scorso aprile con cui fu dichiarata l'assenza di Bonetto Giovanni fu Giorgio, di Ussolo, per cui si rende la stessa di pubblica ragione in obbedienza del disposto della legge e pella decorrenza dei termini prescritti.

Cuneo, 5 luglio 1882.

3700 C. Levesi proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.
Avviso.

Il giudice delegato agli atti del fallimento dei coniugi Clelia Robba ed Orazio Patrignani, conduttori del caffè dell'Indipendenza, in via Volturno e via Solferino, ha convocato i creditori tutti di detto fallimento per il giorno trenta del corrente mese di agosto, alle ore 10 antimeridiane, nella sala delle pubbliche adunanze di questo Tribunale, sita in via Apollinare, n. 8, piano 1°, all'effetto di procedere alla verifica dei crediti.

Restano per conseguenza avvertiti i creditori di detto fallimento di comparire all'adunanza suddetta, uniformandosi alle prescrizioni degli articoli 600 e 601 e seguenti del Codice di commercio.

Roma, 10 agosto 1882.

4403 Il cancelliere Regini.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 4 settembre 1882, innanzi il Tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in un solo lotto, in grado di aumento di sesta, espropriati in danno dei signori Alfonso e Filippo Pellicci, ad istanza del signor Flavio Bruschi.

Descrizione dei fondi posti nel comune di Campagnano.

Terreno prativo in Valle di Baccano, vocabolo Stanza, di superficie rubbia 3, qu. 1, mappa sez. 2ª, n. 183, di superficie tavole 57 50.

Terreno seminativo in contrada vocabolo Fontana Canirla, o Mola, di superficie rubbia 5 1/2, mappa sezione prima, nn. 852, 853 sub. 1, 2, 3, di tavole 88 77.

Terreno seminativo in contrada delle Selle, di superficie rubbia 2 e mezzo circa, sezione 2ª, nn. 252 e 253, di tavole 31 80.

Terreno seminativo, canepino, in contrada vocabolo Santa Lucia, di superficie scorzo 1, quartuccio 1, in mappa sezione 5ª, num. 475, di superficie tavole 1 18.

Castagneto o bosco da taglio, in contrada vocabolo Crognolo o Santa Lucia, di superficie qu. 2, scorzi 2, qu. 2, in mappa sez. 5ª, nn. 495, 496, di tavole 9 26.

L'incanto verrà aperto su lire 10,792.

Roma, 10 agosto 1882.

4398 Avv. Cesare Vaselli proc.

GENIO MILITARE

DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

AVVISO DI SECONDA ASTA (N. 117)

stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica che nel giorno 29 agosto 1882, alle ore 3 pomeridiane, avanti il direttore del Genio militare in Spezia, e nel locale della Direzione, sito in via Chiodo, n. 5, piano 2°, si procederà a mezzo di pubblici incanti, a partiti segreti, in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, all'appalto seguente:

Costruzione di un magazzino per ricovero del materiale del Genio, e di una caserma per una compagnia di zappatori del Genio in Spezia, per lire 256,000.

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni 500 dalla data del verbale di consegna dei medesimi, facendo constare con altro verbale del giorno della loro ultimazione.

L'impresa è vincolata alla osservanza del capitolato di appalto in data 31 marzo 1882, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti allo appalto dovranno presentare le loro offerte, estese su carta filogranata col bollo ordinario di una lira (carta bollata), senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, alla Commissione, all'ora dell'incanto, e, separatamente dal detto piego, esibiranno i seguenti tre documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare, specificatamente per i lavori in appalto;

3° La ricevuta di questa Direzione constatante d'aver depositato presso la medesima il documento (quitanza di Tesoreria) comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza qui sotto indicate il deposito cauzionale di lire 25,600 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto sono in facoltà di presentare le loro offerte estese come sopra alle Direzioni territoriali dell'arma in Roma, Firenze, Genova, Piacenza, Milano, Alessandria, Bologna, Torino, Verona, Venezia, Napoli, Palermo e Bari.

Delle offerte però fatte alle suddette Direzioni non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo, e se non saranno accompagnate dal certificato ed attestato predetti.

Sarà pure in facoltà degli aspiranti di spedire le loro offerte direttamente per mezzo della posta, accompagnate dai tre documenti suindicati, purchè, come le ora dette, pervengano a questa Direzione prima dell'apertura dei pieghi contenenti le varie offerte degli accorrenti all'asta.

Il deposito cauzionale indicato al num. 3 dovrà esser fatto presso l'Intendenza di finanza di Genova, oppure presso una delle Intendenze di finanza delle provincie ove risiedono le Direzioni del Genio che vennero come sopra delegate a ricevere le offerte.

Il tempo utile per la presentazione a questa Direzione della quitanza di Tesoreria, per averne la ricevuta di cui al n. 3, scade alle ore 11 antimerid. del giorno dell'incanto.

Gli attestati di cui al n. 2, i quali siano per richiedere la conferma del direttore di questo ufficio, dovranno essergli presentati almeno tre giorni prima di quello fissato per l'incanto.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda d'ufficio che sarà deposta sul tavolo all'apertura dell'incanto e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presidente l'asta.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno alle ore 3 pomeridiane del giorno 14 settembre 1882.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di registro, di copia ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Sono parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese degli incanti tenuti per questi lavori e andati deserti.

Dato in Spezia, addì 8 agosto 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: G. L. BRUZZONE.

4378

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA a termini ridotti in conformità al decreto del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in data 2 agosto 1882, *n.* 160.

Essendo andati deserti gli incanti che erano fissati pel 26 giugno e 24 luglio prossimo passato, alle ore 10 antimeridiane di sabato 19 corrente mese, in una sala di quest'ufficio di Prefettura, dinanzi al prefetto, o chi per esso, si procederà col metodo delle schede segrete (secondo le norme del regolamento di Contabilità generale) a nuovi incanti per la fornitura di una quantità di stampati che verrà commessa dall'Economato generale per la Direzione compartimentale dei telegrafi di Cagliari.

Condizioni principali dell'appalto.

L'appalto comprende tanto la stampa, quanto la carta occorrente, nonchè la lineatura, la legatura o la semplice cucitura, secondo il campionario.

La consegna degli stampati dovrà essere fatta a spese dell'accollatario, e nei termini precisi delle ordinazioni, ai magazzini dei telegrafi di Cagliari.

La durata del contratto è dal 1° gennaio 1883 al 31 dicembre 1887.

L'ammontare della fornitura cui si riferisce l'appalto si prevede approssimativamente nella somma di lire 8000.

L'Economato generale avrà la facoltà di sorpassare ovvero di non raggiungere di un quarto la detta somma.

Se le Commissioni non raggiungono l'annuale cifra testè stabilita, l'Economato generale avrà l'obbligo di dare all'appaltatore, ancorchè negli anni consecutivi, altri lavori di qualsiasi ramo di servizio, agli stessi prezzi del di lui contratto, e fino alla concorrenza della somma sopra indicata.

A garanzia degli impegni assunti il deliberatario dovrà versare nella Cassa dei Depositi e Prestiti la cauzione di lire 800; e se in titoli del Debito Pubblico, questi saranno valutati al corso della Borsa di Roma il giorno dell'aggiudicazione definitiva.

L'incanto sarà aperto sui prezzi indicati nella tariffa annessa al capitolato d'appalto.

L'offerta di ribasso, chiusa in piego sigillato, dovrà essere scritta su carta bollata da lira una.

L'offerta di ribasso di un tanto per cento sarà unica e si applicherà a tutti i prezzi della tariffa. Non saranno accettate offerte condizionate.

L'impresa sarà deliberata al miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo stabilito dalla scheda ufficiale.

Contemporaneamente alla scheda sigillata della loro offerta, i concorrenti all'appalto presenteranno in piego a parte la domanda di ammissione in carta bollata da lira una coll'indicazione del loro domicilio nel Regno, e corredata di documenti legali, dai quali risulti che il concorrente abbia uno stabilimento tipografico capace di soddisfare alle esigenze dell'appalto, e che sia posto in una delle città capoluogo di provincia dell'isola. Alla domanda dovrà pure andare unita la quitanza di Tesoreria provinciale constatante di avervi versato, a titolo di deposito provvisorio ed a garanzia dell'asta, lire 160, eguale al quinto della cauzione definitiva.

Nei prezzi delle tariffe annesse al capitolato d'appalto è compreso tanto il prezzo della stampa, della carta, della lineatura, legatura o cucitura, quanto le spese di trasporto e consegna degli stampati nei magazzini della Direzione compartimentale dei telegrafi di Cagliari.

Prima della tiratura definitiva delle stampe, il fornitore è obbligato presentare alla Direzione compartimentale predetta le bozze di stampa, e riportarne il *visto si stampi*.

L'accollatario, se non risiede in Cagliari, ha l'obbligo di farsi rappresentare presso la Direzione compartimentale dei telegrafi.

Il pagamento delle forniture, regolarmente collaudate e consegnate, verrà fatto dall'Economato generale, al quale dovranno essere presentate le fatture dei conti corredate dagli ordinativi.

Si avverte che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori del ventesimo sul prezzo del barato, scritte su carta bollata da una lira, ed accompagnate dalla domanda, dai documenti e dalla quitanza di Tesoreria sopra accennati, è di giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Avvenendo l'aggiudicazione definitiva, l'accollatario dovrà, nel termine di quindici giorni successivi a quello dell'aggiudicazione stessa, presentarsi in questa Prefettura per la stipulazione del contratto e prestazione della cauzione.

Il capitolato d'oneri coll'annessavi tariffa e campioni sono visibili in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Le spese tutte di pubblicazione, asta, contratto, copie, registro e qualunque altra, sono a carico del deliberatario.

Cagliari, li 18 agosto 1882.

Per detto ufficio di Prefettura
Il Segretario incaricato: E. AVONDO.

4422

CAMERANO NATALE, *Gerente*. ROMA — Tip. EREDI BOTTA.